

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	Adeguamento dell'impianto di depurazione C.A.R. Setteville, nel Comune di Guidonia Montecelio, Provincia di Roma, in Viale del Tecnopolo.
Proponente	Società ACEA ATO 2 S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio Località: Viale del Tecnopolo

Registro elenco progetti n. 021/2022

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006.**

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone</p> <p>ISTRUTTORE:</p> <p>Geom. Roberto Cappella</p>	<p>8 novembre 2022</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------

L'opera in esame è individuata, nell'istanza presentata dal Proponente, tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 7, lettera v), della parte II, del D.Lgs. n. 152/2006 e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.

In data 08/03/2022 (protocollo di acquisizione n. 230149 in pari data), la proponente Società ACEA ATO 2 S.p.A., ha trasmesso, a mezzo PEC, a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 021/2022 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente.

Con nota prot. n. 286045 del 22/03/2022, è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dalla Proponente e/o riconfermati/integrati dalla competente Area V.I.A. sono i seguenti:

- ❖ Ministero della Cultura, Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Lazio;
- ❖ Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti;
- ❖ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- ❖ Consorzio di Bonifica Litorale Nord;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;
- ❖ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e difesa del suolo:
 - Area Attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche;
 - Area Tutela del Territorio;
- ❖ ARPA Lazio;
- ❖ Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio;
- ❖ ASL Roma 5;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento III - Servizio 2;
- ❖ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV – Servizio 2;
- ❖ Comune di Guidonia Montecelio.

Esaminati gli elaborati e la documentazione trasmessa elencata a seguire:

- Elaborato D226 SA R001 0 Studio Preliminare Ambientale;
- Elaborato D226 SA D001 0 Allegati allo Studio Preliminare Ambientale.

N.	Documento	Codice definitivo
R	Relazioni	
0	Elenco elaborati	D070 PD R000 4
1	Relazione generale	D070 PD R001 3
2	Relazione geologica	D070 PD R002 2
3	Relazione geotecnica	D070 PD R003 2



N.	Documento	Codice definitivo
4	Relazione idraulica e di processo	D070 PD R004 3
5	Relazione tecnica specialistica degli impianti elettrici	D070 PD R005 2
6	Relazione paesaggistica / Studio di inserimento paesistico	D070 PD R006 3
7	Calcoli preliminari delle strutture	D070 PD R007 2
8	Documentazione fotografica	D070 PD R008 2
9	Relazione idrologica e idraulica finalizzata alla verifica di compatibilità idraulica dello scarico	D070 PD R009 0
T	Elaborati tecnico-amministrativi	
1	Elenco dei prezzi unitari	D070 PD T001 3
2	Computo metrico	D070 PD T002 3
3	Computo metrico estimativo	D070 PD T003 3
4	Stima dei lavori e sommario delle quantità	D070 PD T004 3
5	Quadro economico e riepilogo di spesa	D070 PD T005 4
6	Specifiche tecniche delle apparecchiature	D070 PD T006 2
7	Specifiche tecniche degli impianti elettrici	D070 PD T007 2
8	Piano Particellare di esproprio - Planimetria catastale	D070 PD T008 2
9	Piano Particellare di esproprio - Elenco ditte	D070 PD T009 2
10	Monografie dei caposaldi	D070 PD T010 2
D	Elaborati grafici	
1	Corografia	D070 PD D001 2
2	Rilievo topografico dell'Impianto esistente - Planimetria	D070 PD D002 2
3	Rilievo topografico dell'Impianto esistente - Sezioni 1 di 2	D070 PD D003 2
4	Rilievo topografico dell'Impianto esistente - Sezioni 2 di 2	D070 PD D004 2
5	Planimetria generale dell'impianto su base catastale	D070 PD D005 2
6	Planimetria generale demolizioni e ricostruzioni	D070 PD D006 3
7	Planimetria generale delle sistemazioni esterne	D070 PD D007 3
8	Planimetria generale dei collegamenti idraulici	D070 PD D008 3
9	Pianta scavi - Fasi di lavoro	D070 PD D009 3
10	Sezioni di progetto 1 di 2	D070 PD D010 2
11	Sezioni di progetto 2 di 2	D070 PD D011 2
12	Schema funzionale a blocchi	D070 PD D012 2
13	Profilo idraulico	D070 PD D013 2
14	Partitore al biologico e Pretrattamenti - Pianta, sezioni e dettaglio (intervento locale)	D070 PD D014 2
15	Denitrificazione e ossidazione - Pianta e sezioni	D070 PD D015 2
16	Filtrazione e disinfezione UV - Pianta e sezioni	D070 PD D016 2
17	Vasca di pioggia - Pianta e sezioni	D070 PD D017 2
18	Vasca di stabilizzazione aerobica - Pianta e sezioni	D070 PD D018 2
19	Ispessimento - Pianta, sezioni e dettagli e Sistema di Deodorizzazione	D070 PD D019 2

N.	Documento	Codice definitivo
20	Comparto trattamento bottini - Pianta e sezioni	D070 PD D020 2
21	Pesa a ponte - Pianta, sezioni e dettaglio	D070 PD D021 2
22	Edificio tecnologico compressori - Pianta e sezioni	D070 PD D022 2
23	Sistemazione gruppo elettrogeno - Pianta e sezioni	D070 PD D023 2
24	Planimetria utenze elettriche, quadri e collegamenti elettrici	D070 PD D024 3
25	Edifici alloggiamento trasformatori e quadri elettrici	D070 PD D025 2
26	Schemi elettrici di impianto	D070 PD D026 2
27	Deposito temporaneo dei rifiuti - Pianta e sezioni	D070 PD D027 0

Nel termine di 30 giorni, di cui al comma 4, dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo, Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche, nota prot. n. 345404 del 07/04/2022, con la quale comunica la non competenza ad esprimere parere sull'intervento in oggetto;
- Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 388989 del 20/04/2022, con la quale comunica che "...l'intervento è subordinato all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004. Tutto ciò premesso, fermo restando le valutazioni di codesta autorità competente in merito alla esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A., questa struttura rileva che l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti ambientali...";
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 6100/22 del 21/04/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 395462 del 22/04/2022, con la quale si richiede documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 439892 del 05/05/2022, l'Area V.I.A. ha chiesto alla Proponente integrazioni documentali e l'ottemperanza alle richieste formulate dalle Amministrazioni ed Enti coinvolti nel procedimento.

La Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 373466/22 del 20/06/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 603557 in pari data, ha richiesto 45 giorni di proroga per la presentazione della documentazione integrativa, in virtù della corposità delle integrazioni richieste che rende difficoltosa la consegna della documentazione nei tempi indicati.

La Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 471663/22 del 03/08/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 766680 in pari data, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Elaborato D070PD R000 5 – Elenco elaborati
- Elaborato D070PD R001 4 – Relazione generale
- Elaborato D070PD R002 3 – Relazione geologica
- Elaborato D070PD R013 0 – Nota tecnica
- Elaborato D070PD T011 0 – Cronoprogramma dei lavori
- Elaborato D070PD D009 4 – Pianta scavi - Fasi di lavoro
- Elaborato D226SA R001 I -Studio Preliminare Ambientale
- Dichiarazione del Comune di Guidonia Montecelio prot. n. 0076216 del 02/08/2022



- Dichiarazione del proponente

Con nota prot. n. 775247 del 05/08/2022, l'Area V.I.A. ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati del deposito della documentazione integrativa ed ha altresì comunicato la tempistica di adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. a norma dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 152/06.

A seguito della trasmissione della documentazione integrativa, sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione, sviluppo e governo del territorio, Servizio 2 Geologico, difesa del suolo – rischio idraulico e territoriale, nota prot. n. CMRC-2022-0137649 del 07/09/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 851926 del 08/09/2022, con la quale, relativamente al rischio idraulico di competenza del Servizio scrivente, chiede di produrre documentazione integrativa;
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 14728/2022 del 01/10/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 951128 del 03/10/2022, con la quale esprime parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione dell'opera;
- Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 14727/2022 del 01/10/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 951127 del 03/10/2022, con la quale richiede documentazione attestante il pagamento delle spese istruttorie.

La Società ACEA ATO 2 S.p.A. – Direzione Operazioni, Depurazione e Fognatura, con nota prot. n. 597044/22 del 05/10/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 967015 in pari data, in riscontro alla nota di Città Metropolitana di Roma Capitale, prot. n. CMRC-2022-0137649 del 07/09/2022 ed ai fini dell'espressione del parere idraulico di competenza, ha trasmesso:

- Ricevuta di pagamento della spesa di istruttoria;
- Parere favorevole del Consorzio di Bonifica Litorale Nord rilasciato con nota prot. 14728/2022 del 01/10/2022.

Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, Servizio 3 “Opere idrauliche – opere di bonifica – rischi idraulici”, con nota prot. n. CMRC-2022-0170642 del 04/11/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1100270 del 04/11/2022, ha espresso parere favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, del R.D. 368/1904 e L.R. 53/1998, subordinato a disposizioni di legge e prescrizioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Premessa

Il progetto in esame riguarda i lavori di Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione C.A.R. Setteville nel Comune di Guidonia (RM), per portare la capacità di trattamento attuale dell'impianto pari a 10.000 abitanti equivalenti (a.e.) ad una capacità di 15.000 a.e.

Motivazione dell'opera

L'intervento in progetto riguarda l'ampliamento del depuratore CAR – Setteville nel Comune di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma, volto alla ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto esistente ad una potenzialità di 15.000 abitanti equivalenti (a.e.) nel rispetto dei limiti di legge previsti per lo scarico in acque superficiali (Tab. 4 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii.), costituite dal corpo idrico ricettore Fosso del Cavaliere. Alla



luce dell'incremento dei carichi afferenti al depuratore e delle nuove normative sulle acque reflue, l'impianto risulta sottodimensionato e richiede un ampliamento di tutta la linea liquami.

L'incremento di potenzialità dagli attuali 10.000 a.e. ai previsti 15.000 a.e. garantirà il trattamento dei reflui derivanti dagli sviluppi futuri del Centro Agro Alimentare e del nuovo insediamento abitativo della "CER Immobiliare" in via di realizzazione su via Casal Bianco all'altezza di via Monteflavio.

Al fine di consentire una adeguata viabilità all'interno dell'impianto di depurazione, e in funzione dell'inserimento di un nuovo elemento come la pesa, si è deciso di ampliare ulteriormente l'area del depuratore, acquisendo una ulteriore area confinante con quella occupata per la realizzazione di un nuovo capannone appartenente al Consorzio Agroalimentare di Roma.

Coerenze e conformità

Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione

In merito alla pianificazione di livello regionale prevista dalla LR 38/99, con particolare riferimento al PTRG, si evidenzia che l'adozione di tale strumento di pianificazione, risalente al 2000, nonché la struttura stessa del Piano, il quale è costituito dal Quadro di Riferimento Territoriale (QRT/Schema di Piano), a sua volta adottato nel 1998, quindi precedente all'adozione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (adottato nel 2007), di fatto rende tale Piano non rappresentativo degli orientamenti espressi dall'Amministrazione regionale in merito all'assetto territoriale.

L'individuazione dei "Sistemi e agli ambiti di Paesaggio" cui riferire il progetto in esame è stata, pertanto, riferita alle indicazioni del PTPR adottato individuate nella Tavola A (Tav. n. 24 – foglio 374).

L'impianto esistente ed il suo previsto ampliamento interessano il "Sistema del Paesaggio Insediativo" ricadendo nell'ambito del Paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art.25 NTA).

Il progetto non contrasta con le indicazioni del Piano che identifica tali ambiti come parzialmente edificati in via di trasformazione o comunque individuati come compatibili con programmi di sviluppo urbano.

Rispetto alle indicazioni sulla tutela, volta a promuovere la qualità degli insediamenti attraverso la realizzazione di tessuti integrati, il controllo delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi, il progetto è coerente con tali indirizzi in quanto si configura con interventi di ristrutturazione ed adeguamento prevalentemente all'interno dell'attuale recinzione dell'impianto, al fine di migliorarne le prestazioni tecniche e tecnologiche, senza contrastare con l'assetto paesaggistico individuato dal Piano.

Con riferimento al Piano Territoriale Provinciale (PTPG), l'impianto di depurazione delle acque fa parte del Sistema Insediativo, e in particolare del Sistema insediativo funzionale come sede delle funzioni strategiche metropolitane esistenti da completare. Data la natura dell'impianto quale struttura di livello nell'industria per il trattamento di liquami, si ritiene che gli interventi di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto di depurazione in oggetto, siano coerenti con il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PTPG.

Conformità del progetto con le previsioni di PRG

L'area oggetto dell'attuale sede dell'impianto ricade essenzialmente nella "ZONA E - ATTIVITÀ AGRICOLE, sottozona E1", del PRG di Guidonia, approvato con D.G.R. n. 430 del 12/02/1976 [...].

Rispetto al 1976, il contesto territoriale in cui si inserisce il depuratore in oggetto ha avuto uno sviluppo insediativo che ha visto, tra il 1997 ed il 2001, la realizzazione del comparto agroalimentare "CAR Setteville" nel contesto del "Piano Nazionale dei Mercati", finanziato dalla Legge finanziaria per costruire i nuovi mercati agroalimentari di Roma e le relative infrastrutture in base alla Legge 41/1986.

L'ambito denominato "CAR" rientra, infatti, nella pianificazione attuativa del Piano di Sviluppo delle aree di espansione (Accordo di programma Roma Capitale del 25/06/1993). Con riferimento alla zonizzazione del suddetto Piano di Sviluppo, l'area di intervento rientra nelle Aree di espansione (edificabili) individuate come "Ampliamento per ACEA"



Conformità del progetto con il sistema dei vincoli e delle tutele

La disamina dei vincoli presenti nel territorio ha evidenziato come l'impianto del depuratore ricade, in parte, nella fascia di rispetto delle aree tutelate per legge di cui all'art. 134 co.1 lett. c) del DLgs 42/2004:

- Beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto – tp058_2535 (art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98), all'interno dei "Beni Ricognitivi di Piano".

Tale bene architettonico, rilevato nelle immediate vicinanze dell'impianto di depurazione Car Setteville, è un casale.

Dalla verifica dello stralcio planimetrico di dettaglio del bene puntuale (posizione desunta da GIS cartografico della Regione Lazio), della relativa fascia di rispetto e degli interventi in progetto, si osserva che l'area di pertinenza dell'impianto nella configurazione futura (comprensiva dell'ampliamento) non interferisce con la fascia di rispetto menzionata; gli unici interventi ricadenti in parte in detta fascia di rispetto sono costituiti da aree interessate da interventi di sistemazione esterna.

Gli interventi risultano coerenti con quanto indicato nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria con riferimento alle azioni relative per il settore delle emissioni diffuse, prevedendo misure atte a limitare la dispersione degli inquinanti nell'ambiente [...].

Con riferimento agli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE) riportati all'articolo 10 delle NTA del PTA si riporta [...]:

- a. Il Piano di Tutela Acqua della Regione Lazio, relativamente allo stato ecologico delle acque superficiali, classifica il "fosso del Cavaliere", asta fluviale ricadente nel sottobacino dell'Aniene, tra i "corpi idrici artificiali e fortemente modificati" con stato ecologico di classe 4, corrispondente ad uno stato qualitativo "scarso".
- b. Per la suddetta classe, il programma di misure identificate nel Piano prevede il raggiungimento dello stato di potenziale ecologico "buono", adottando tutte le misure atte a realizzare un miglioramento della qualità del corpo idrico classificato.
- c. La progettazione degli interventi di adeguamento dell'impianto è stata caratterizzata dalla scelta delle tecnologie di trattamento più moderne, atte a garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei liquami in uscita dai trattamenti, aumentando così il livello di qualità del corpo idrico recettore. In funzione di questo, la potenzialità dell'impianto nella sua configurazione finale, oltre a avere una capacità maggiore in termini di utenza trattabile, garantirà il rispetto dei limiti previsti per lo scarico su suolo (Tab. 4 All. 5 – D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) più restrittivi rispetto a quelli attualmente autorizzati (Tab. 1 e 3 All. 5 – D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).
- d. È inoltre possibile affermare che le acque reflue afferenti all'impianto di depurazione saranno esclusivamente di tipo civile, ragion per cui sono da escludersi fenomeni di inquinamento da sostanze pericolose prioritarie, caratteristiche degli scarichi di tipo industriale.

Inoltre, gli interventi in progetto risultano coerente con gli obiettivi di Piano in quanto garantiscono la salvaguardia delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei, grazie all'adozione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, ed al mantenimento, rispetto allo stato attuale, dell'apporto di acque ai ricettori finali.

Quadro progettuale

Impianto esistente – funzionamento

L'impianto si avvale di un processo di fanghi attivi che, tramite un'unica linea di trattamento, risulta dimensionato per la popolazione di 10.000 abitanti equivalenti, in base ai limiti della legge n. 319/76. Il liquame arriva al depuratore per mezzo di condotta premente (DN300) che parte dall'impianto di sollevamento esterno all'area del depuratore e confluisce in un pozzetto di testa posto in quota. Il liquame è poi dirottato ai pretrattamenti, composti da un comparto di grigliatura e uno di dissabbiatura. Il refluo in uscita viene inviato alla linea di trattamento biologico che si avvale di un bacino rettangolare (suddiviso in denitrificazione e nitrificazione) dal volume di circa 1.980 mc. A valle si trova l'unità di sedimentazione (vasca circolare di diametro 16 mt e altezza utile 2,80 mt) per



un totale del comparto di 213 mq 598 mc. Di qui, il liquame viene sottoposto a filtrazione a gravità su sabbia in un serbatoio cilindrico d'acciaio. Poi il ciclo di trattamento si conclude tramite un comparto di clorazione, costituito da un bacino di volume pari a circa 70 mc.

L'impianto è provvisto anche di un locale soffianti, un locale servizi, uno per quadri elettrici e un magazzino.

Il punto di scarico dell'impianto di depurazione è ubicato in Via Tenuta del Cavaliere e il corpo idrico ricettore è il *Fosso del Cavaliere*.

Il comparto per il trattamento delle acque piovane non è attualmente in uso.

Descrizione degli interventi

Previsioni progettuali

Riguardo i manufatti esistenti, la vasca di pioggia presenta evidenti cedimenti strutturali. Tuttavia, dovendo intervenire in modo sostanziale, il Proponente intende agire anche su altre sezioni esistenti, in modo da rettificare gli aspetti funzionali obsoleti o inadeguati: comparto di trattamento terziario con sistema a sabbia e comparto di disinfezione con clorazione.

Il ciclo di trattamento adottato per l'impianto nella sua configurazione finale è di tipo biologico a fanghi attivi (con pre-denitrificazione, ossidazione e nitrificazione) con abbattimento di azoto e fosforo, filtrazione terziaria e disinfezione finale dell'effluente con raggi UV. Il processo si prevede a basso carico, con trattamento del fango mediante stabilizzazione aerobica.

Per la gestione dei rifiuti, è prevista la creazione di un sito recintato di deposito temporaneo in corrispondenza dell'attuale zona verde compresa tra il cancello di ingresso all'impianto e il locale quadri elettrici, dove troveranno alloggio i cassoni per il contenimento dei rifiuti suddivisi per codice CER.

Per via di intervenute normative in tema di acque reflue (D.lgs. 152/06 e Piano di Tutela delle Acque) e in previsione dell'incremento dei carichi, il progetto prevede l'ampliamento complessivo della linea liquami e l'accorpamento di un'area limitrofa di 960 mq, tramite acquisizione (quindi con ampliamento dell'area di sedime).

In sostanza, è previsto prevede il raddoppio della linea liquami e la realizzazione di alcune nuove sezioni di trattamento, tramite lavorazioni così elencate:

- *realizzazione di nuovo sistema di partizione dei liquami in arrivo tra il trattamento biologico e la linea acque di pioggia;*
- *realizzazione di una nuova vasca per il comparto di denitrificazione e nitrificazione;*
- *conversione dell'attuale vasca di pioggia circolare a sedimentatore secondaria, mediante nuovi collegamenti idraulici;*
- *realizzazione di un nuovo manufatto per l'alloggiamento delle pompe di ricircolo e spurgo fanghi;*
- *realizzazione di nuovo comparto di trattamento terziario di filtrazione e disinfezione mediante raggi UV-C;*
- *realizzazione di nuova vasca di trattamento acque di pioggia, precedentemente sottoposte a nuova fase di grigliatura media;*
- *previsione di una stazione di stoccaggio di acido peracetico che verrà utilizzato nella esistente vasca di disinfezione per il trattamento delle acque di pioggia;*
- *realizzazione di un comparto di trattamento bottini;*
- *realizzazione di una nuova vasca di stabilizzazione fanghi;*
- *realizzazione di un ispessitore a gravità;*
- *ripristino e completamento dell'impianto di deodorizzazione;*
- *realizzazione di nuovo edificio tecnologico per ospitare il locale compressori a servizio della linea di trattamento dei liquami;*
- *realizzazione di una pesa a ponte;*



- *posa in opera di edifici prefabbricati per l'alloggiamento dei locali misura, cabina di trasformazione BT/MT e quadri elettrici e locale consegna Enel;*
- *ristrutturazione degli edifici esistenti (edificio compressori linea fanghi, edificio servizi e locale disidratazione fanghi);*
- *posa in opera delle carpenterie metalliche, delle opere in ferro e delle apparecchiature elettromeccaniche e dei macchinari a corredo delle unità;*
- *adeguamento degli impianti elettrici e speciali e realizzazione di un impianto di telecontrollo;*
- *sistemazione della viabilità interna, delle opere a verde e realizzazione delle nuove pavimentazioni e della recinzione dell'impianto.*

POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

Ambiente atmosferico – qualità dell'aria e odore

Le componenti di possibile impatto in fase cantieristica sono individuate in: produzione emissioni atmosferiche e polveri per scavi/sbancamenti/rinterri, produzione emissioni atmosferiche e polveri per trasporto dei materiali. Mentre, per la fase d'esercizio, viene considerata la componente di produzione emissioni odorigene per trattamento delle acque reflue urbane.

Lo studio in atti affida la misurazione della qualità dell'aria ai dati di monitoraggio delle due stazioni di rilevazione dell'Arpa (centraline di monitoraggio), posizionate a Guidonia e Tenuta del Cavaliere. Vengono dunque espresse le medie rilevate in quattro anni consecutivi (dal 2016 al 2019) per i principali inquinanti: il particolato sottile nella frazione di $10 \mu\text{m}$ e il biossido di azoto NO_2 . I valori medi si attestano a:

- per Guidonia: $\text{PM}_{10} = 23$, $\text{NO}_2 = 28$
- per Tenuta del Cavaliere: $\text{PM}_{10} = 23$, $\text{NO}_2 = 26$.

Da ciò, si deriva la media complessiva per l'area: $\text{PM}_{10} = 23$, $\text{NO}_2 = 27$.

Si osserva, in tale direzione, che le medie complessive del PM_{10} e dell' NO_2 si attestano su livelli nettamente inferiori ai limiti normativi vigenti.

L'analisi delle emissioni odorigene complessive in fase di esercizio è affidata al confronto tra gli scenari *ante operam* e *post operam*. Il Proponente dichiara che *si evince che per alcuni ricettori vi è un peggioramento nello scenario post operam rispetto all'ante operam; tuttavia, i valori di concentrazione presso tali ricettori sono ampiamente inferiori a $1 \text{ UO}/\text{mc}$ e che l'incremento è dell'ordine di 10^{-4} e quindi può essere considerato trascurabile. Inoltre, dal confronto delle emissioni totali annue effettuato tra lo scenario post operam e lo scenario ante operam emerge una riduzione media delle emissioni odorigene di circa il 6%.*

Ambiente idrico – risorse idriche superficiali e sotterranee

Per caratterizzare il territorio di sedime del depuratore dal punto di vista idrogeologico e definirne lo stato ambientale (quali-quantitativo utilizzando le procedure di monitoraggio e di classificazione indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 152/06), il Proponente utilizza i risultati degli studi dell'Arpa Lazio (e pubblicati nell'ottobre del 2020) riguardanti la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei significativi. Inoltre, espone alcuni dati ricavati da studi di ACEA in termini di caratterizzazione idrologica e idrogeologica, riferendosi comunque a un'area più vasta.

Nel merito dello stato chimico, la stazione di monitoraggio Aniene dell'Arpa presenta valori di superamento delle soglie caratteristiche delle aree vulcaniche, con peggioramento nell'anno 2019 rispetto all'anno 2018 (per presenza di presenza di Benzo(a)Pirene e di Cipermetrina). Il Proponente osserva che ciò potrebbe derivare da fenomeni naturali e che non esistono atti da parte dell'autorità competente che rappresentino i valori limite a cui riferirsi. Osserva infine che la stazione di riferimento non riporta dati sul monitoraggio biologico.



Ambiente terrestre - Suolo e sottosuolo

L'analisi degli impatti è effettuata riguardo:

- movimento terre (modifica dell'assetto idrogeologico)
- produzione di terre per 6.887,8 mc (consumo di risorse non rinnovabili)
- sversamenti accidentali (modifica delle caratteristiche qualitative del suolo).

Relativamente alla fase di cantiere, per il primo elemento, lo studio rappresenta che si tratta di effetto temporaneo, limitato alla fase cantieristica, che comporta una alterazione minima dello stato dei luoghi e non produrrà alcuna modifica permanente dal punto di vista morfologico.

Per il secondo punto, si legge che *stante il modesto quantitativo di materiale scavato e la predilezione nel conferire tale materiale a impianti di recupero, l'impatto può ritenersi ragionevolmente trascurabile.*

Per il terzo punto, ascrivibile a sversamenti accidentali dovuti alle macchine operatrici, si legge che *date le caratteristiche delle lavorazioni e ritenendo le previste misure gestionali del cantiere (...), l'impatto può essere considerato trascurabile.*

Relativamente alla fase di esercizio, lo studio in atti rappresenta che la presenza e il funzionamento dell'impianto non determinano potenziali impatti su suolo e sottosuolo, in ragione della tipologia d'intervento.

Ambiente ecosistemico

1. aspetti fito-climatici

L'inquadramento fito-climatico è proposto in riferimento alla letteratura scientifica (Carta Fito-climatica del Lazio, autore prof. Carlo Blasi; pubblicazione dell'Università "La Sapienza, Dipartimento di Biologia Vegetale, Regione Lazio – Assessorato Agricoltura). Tale fonte descrive le caratteristiche che avrebbero le aree qualora non alterate dall'antropizzazione. Lo studio in atti, pur richiamando le specie vegetali potenziali, chiarisce che l'area (con l'intera campagna romana) è stata oggetto di insediamenti e di attività umane varie che ne hanno modificato la vocazione.

Per l'inquadramento vegetazionale, l'area di sedime dell'impianto e il suo intorno sono caratterizzati da componenti agricole (prevalentemente seminativi), che si traducono in una copertura vegetale semplificata, anche qui a causa dell'azione antropica, anche con qualche differenza da quanto riportato nella cartografia delle Serie di Vegetazione della Provincia di Roma che propone, prossima all'impianto, un'area del tipo *Serie dei boschi a farnia e olmo minore del sistema alluvionale, con locali presenze di cerrete con farnia e boschi igrofilo a pioppi* (lungo l'Aniene).

In definitiva, l'area di intervento si colloca all'interno di un ambito artificiale, in cui non sono presenti nuclei di vegetazione naturale; piuttosto sono presenti alcuni esemplari arborei e arbustivi di impianto antropico a scopo ornamentale.

2. aspetti faunistici

Il sito del depuratore, incluso nell'unità della Bassa Valle dell'Aniene, non ricade in elementi della Rete ecologica, sebbene vi sia una diffusa presenza di specie faunistiche comuni a popolare l'intorno. La matrice agricola circostante afferisce alle componenti secondarie della Rete, mentre la fascia ripariale del Fiume Aniene costituisce le aree di connessione primaria.

3. biodiversità

Gli impatti potenziali in fase cantieristica sono valutati riguardo:

- asportazione di terreno vegetale
- presenza acque di dilavamento
- sversamenti accidentali e produzione polveri
- modifica del clima acustico.

Gli habitat e le biocenosi presenti nei pressi dell'impianto sono principalmente costituiti da formazioni vegetali antropiche, da zone coltivate e da nuclei di vegetazione arbustiva e canneti lungo



il F. Aniene. Le lavorazioni previste e la presenza dei mezzi di cantiere potrebbero causare l'alterazione della qualità di acque, suolo e atmosfera con la conseguente perturbazione degli habitat a causa di sversamenti accidentali, perdita di carburanti e materiali oleosi, stoccaggio e smaltimento di materiali, incremento della polverosità per lo spostamento di materiali, produzione di acque di dilavamento e acque di cantiere. Tuttavia, nello studio si legge: *considerando le misure preventive e gestionali adottate, si ritiene trascurabile l'impatto relativo alla modificazione delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi.*

In fase di esercizio, gli impatti potenziali sono valutati riguardo:

- produzione acque
- Presenza di sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia
- presenza di rumore e vibrazioni.

Lo studio ambientale, sulla base delle azioni gestionali previste, rappresenta che *la potenziale alterazione della qualità delle caratteristiche qualitative degli habitat e delle biocenosi nei pressi del progetto è da considerarsi trascurabile, in quanto tra gli scopi del progetto in esame figura proprio quello dell'ottimizzazione dell'impianto stesso e quindi si prevede il potenziamento del sistema di depurazione attuale.* Inoltre, ritiene molto limitato il disturbo derivante da rumore e vibrazioni.

Ambiente umano – salute pubblica

Per la gestione dei rifiuti, è prevista la creazione di un sito recintato di deposito temporaneo in corrispondenza dell'attuale zona verde compresa tra il cancello di ingresso all'impianto e il locale quadri elettrici, dove troveranno alloggio i cassoni per il contenimento dei rifiuti suddivisi per codice CER. Per l'area di stoccaggio è previsto un sistema anti sversamento. Si legge: *si adotteranno strategie di selezione e minimizzazione, privilegiando le migliori soluzioni che ne permettano il recupero, il riciclo e il riutilizzo, ove risulti tecnicamente ed economicamente possibile.*

Ambiente sonoro - Clima acustico

Il contesto ambientale relativo alla componente rumore è esaminato tramite la valutazione dei livelli di immissione indotti dalle attività svolte all'interno dell'impianto di depurazione. Fase che resta dedicata alla valutazione del clima acustico indotto dall'impianto allo stato attuale di esercizio e alla verifica del rispetto dei limiti normativi (limiti acustici individuati dal Comune territorialmente competente attraverso i criteri prestabiliti dal D.P.C.M. del 14/11/97). Impiegando il software di simulazione CadnaA viene stimato il livello acustico indotto agli edifici residenziali prospicienti l'impianto. I risultati vengono rapportati alle stime operate per la fase di esercizio. Il tutto, in relazione ai limiti di emissione stabiliti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Guidonia (qui l'impianto è perimetrato in area contraddistinta da intensa attività umana – classe IV).

La metodologia di rilevazione del rumore ha, tra l'altro, considerato alcune misure fonometriche all'interno e all'esterno del depuratore, riguardanti la valutazione della rumorosità indotta dall'impianto.

A seguito di una lunga analisi, il Proponente dichiara che nessuno dei ricettori impiegati per la rilevazione ha individuato livelli sonori eccedenti i limiti stabiliti dai piani di classificazione acustica dei Comuni di Roma e di Guidonia.

Sintesi degli impatti

[...] *Per quanto riguarda la componente **Aria e Clima**, le analisi condotte sulle emissioni generate dalle attività di cantiere, ha evidenziato che le emissioni complessive del cantiere in esame potrebbero interessare ricettori posti ad una distanza inferiore a 50 metri. La verifica effettuata per il caso in esame ha rilevato come non siano presenti ricettori a 50 m di distanza dall'impianto; il ricettore più vicino è posto a 160 m. Pertanto, l'impatto in fase di cantiere risulta trascurabile.*

In fase di esercizio dell'impianto, i risultati delle simulazioni effettuate con modello di calcolo Calpauff ed il



confronto tra lo scenario ante operam e lo scenario post operam ha evidenziato che i valori di concentrazione presso i ricettori analizzati sono ampiamente inferiori ad 1 UO/mc e che l'incremento tra ante e post operam può essere considerato trascurabile.

Alla luce dei risultati ottenuti si evidenzia come il progetto in termini di concentrazioni di odori garantisca un miglioramento sulla gran parte dei ricettori prossimi all'impianto di depurazione. Tale miglioramento è confermato anche a livello emissivo in quanto dal confronto delle emissioni totali annue effettuato tra lo scenario post operam e lo scenario ante operam emerge una riduzione delle emissioni odorigene. Sulla base delle analisi condotte per la componente Ambiente Idrico, è stato osservato che la possibile modifica delle caratteristiche quanti-qualitative delle acque superficiali e sotterranee, in fase di esercizio, è di tipo migliorativo in quanto sono previste opere consistenti nell'adeguamento e potenziamento degli elementi di sedimentazione e trattamento delle acque di scarico.

In merito alla componente **Suolo e sottosuolo** la modifica dell'assetto geomorfologico, dovuta alla realizzazione degli interventi di ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto esistente, complessivamente, risulta avere una significatività trascurabile, in quanto le modifiche rimangono circoscritte alle sole aree destinate alle operazioni di eventuale abbancamento dei materiali e per un tempo circoscritto alla sola durata dei lavori. Una volta terminata la realizzazione dell'opera, non sarà presente alcuna modifica permanente dal punto di vista morfologico. Anche l'aspetto relativo al consumo di risorse in fase di cantiere complessivamente risulta avere una significatività bassa, in ragione dei quantitativi e delle tipologie di materiali scavati.

Lo studio della componente **Territorio** ha rilevato che le attività di cantiere non determineranno una alterazione della qualità del suolo e dei relativi prodotti agroalimentari poiché il sito di intervento si colloca in un contesto urbano e le aree di cantiere non interessano superfici agricole.

Il progetto, che prevede l'efficientamento dell'impianto esistente per un opportuno trattamento delle acque reflue urbane e meteoriche prima della loro confluenza al ricettore finale, permette di considerare limitati i potenziali effetti indotti sul suolo e sulle coltivazioni su di esso presenti, anche considerando che le superfici agricole non sono limitrofe al sito di intervento.

Con riferimento alla componente **Biodiversità**, le analisi condotte non hanno rilevato criticità con riferimento alla possibile sottrazione di habitat e biocenosi in fase di cantiere, in quanto le aree interessate dagli interventi ricadono all'interno dell'impianto esistente.

In fase di esercizio, l'ampliamento dell'impianto coinvolge un'area artificializzata, priva di vegetazione; il disturbo indotto dal rumore e vibrazioni, dovuto al potenziamento dell'impianto, si ritiene molto limitato sia per la ridotta entità della variazione rispetto all'esistente sia per il contesto ambientale e la presenza di specie faunistiche presenti antropofile o sinantropiche.

Con riferimento alla componente **Rumore** le modellazioni acustiche, condotte mediante l'uso di specifico software di simulazione acustica, non hanno rilevato criticità in nessuna fase considerata; infatti, il livello acustico si mantiene sempre ben al di sotto dei limiti stabiliti dai piani di classificazione acustica comunale Roma e Guidonia.

Per quanto riguarda la componente **Salute umana** le analisi condotte al fine di verificare il rispetto dei limiti emissivi, sia per la componente atmosferica che per quella acustica, non hanno evidenziato situazioni di criticità per la popolazione presente nell'intorno dell'impianto

Le analisi condotte sulla componente **Paesaggio** in relazione alle opere in progetto hanno permesso l'esclusione di potenziali effetti sia nella fase di realizzazione dell'opera sia nella fase operativa.

Nella fase di cantiere, gli impatti, attribuibili alla presenza dei cantieri, hanno carattere temporaneo, limitato ai tempi di lavorazione.

Nella fase di esercizio, si evidenzia che gli interventi di progetto saranno realizzati all'interno di aree appartenenti all'impianto di depurazione esistente e solo in piccola parte in aree adiacenti ed esterne allo stesso. L'impianto allo stato attuale è inserito in un contesto urbanizzato e in particolare destinato alle attività industriali/produktive, pertanto, è da considerare nulla ogni potenziale modifica del paesaggio nella sua

accezione strutturale.

L'analisi su potenziali modifiche delle condizioni percettive ha messo in evidenza la scarsa visibilità dell'intervento: nella maggior parte dei casi, la presenza della vegetazione e dei fronti edificati (fabbricati industriali), unitamente alla morfologia del territorio, impediscono la vista dell'area d'intervento.

Alla luce delle analisi svolte, si ritiene che il progetto sia complessivamente compatibile con l'ambiente ed il territorio in cui si inserisce e non si prevedono modifiche significative delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale delle aree interessate in relazione all'introduzione degli interventi di progetto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico Ing. Francesca Giorgi, iscritta all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al n. A37125, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Considerato che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse idriche e Difesa del Suolo, Area attuazione servizio idrico integrato e risorse idriche, nota prot. n. 345404 del 07/04/2022, con la quale comunica la non competenza ad esprimere parere sull'intervento in oggetto;
- ✓ Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata di Roma Capitale e Città Metropolitana, nota prot. n. 388989 del 20/04/2022, con la quale comunica che "...l'intervento è subordinato all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004. Tutto ciò premesso, fermo restando le valutazioni di codesta autorità competente in merito alla esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A., questa struttura rileva che l'intervento in oggetto non comporta significativi impatti ambientali...";
- ✓ Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 6100/22 del 21/04/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 395462 del 22/04/2022, con la quale si richiede documentazione integrativa.
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione, sviluppo e governo del territorio, Servizio 2 Geologico, difesa del suolo – rischio idraulico e territoriale, nota prot. n. CMRC-2022-0137649 del 07/09/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 851926 del 08/09/2022, con la quale, relativamente al rischio idraulico di competenza del Servizio scrivente, chiede di produrre documentazione integrativa;
- ✓ Consorzio di Bonifica Litorale Nord, nota prot. n. 6100/22 del 21/04/2022 e nota prot. n. 14728/2022 del 01/10/2022, quest'ultima acquisita a mezzo PEC con prot. n. 951128 del 03/10/2022, con la quale esprime parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione dell'opera;
- ✓ Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio, Servizio 3 "Opere idrauliche – opere di bonifica – rischi idraulici", con nota prot. n. CMRC-2022-0170642 del 04/11/2022, acquisita a mezzo PEC con prot. n. 1100270



del 04/11/2022, ha espresso parere favorevole ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, del R.D. 368/1904 e L.R. 53/1998, subordinato a disposizioni di legge e prescrizioni.

Considerato che le suddette Autorità interessate e coinvolte nel procedimento, non hanno rilevato significative criticità derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Considerato che:

- il progetto riguarda i lavori di Ristrutturazione e adeguamento dell'impianto di depurazione C.A.R. Setteville nel Comune di Guidonia (RM), per portare la capacità di trattamento attuale dell'impianto pari a 10.000 a.e. ad una capacità di 15.000 a.e.;
- la proponente ha affermato che *"...Alla luce dell'incremento dei carichi afferenti al depuratore e delle nuove normative sulle acque reflue, l'impianto risulta sottodimensionato e richiede un ampliamento di tutta la linea liquami. L'incremento di potenzialità [...] garantirà il trattamento dei reflui derivanti dagli sviluppi futuri del Centro Agro Alimentare e del nuovo insediamento abitativo [...] in via di realizzazione su via Casal Bianco all'altezza di via Monteflavio"*;
- si ritiene rilevante evidenziare che *"...la progettazione degli interventi di potenziamento dell'impianto è stata caratterizzata dalla scelta delle tecnologie di trattamento più moderne, atte a garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei liquami in uscita dai trattamenti, aumentando così il livello di qualità del corpo idrico recettore. In funzione di questo, la potenzialità dell'impianto nella sua configurazione finale, oltre ad avere una capacità maggiore in termini di utenza trattabile, garantirà il rispetto dei limiti previsti per lo scarico su suolo (Tab. 4 All. 5 – D.Lgs. 152/2006) più restrittivi rispetto a quelli precedentemente autorizzati (Tab. 1 e 3 All. 5 – D.Lgs. 152/2006)"*;
- in relazione alle opere proposte, l'analisi dei fattori ambientali, condotta nel rispetto dei criteri elencati nell'Allegato V del citato decreto e desunta dalla documentazione prodotta, non ha evidenziato impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione del progetto;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'espressione di non assoggettabilità alla procedura di V.I.A. delle opere proposte ai sensi del D.Lgs. n. 152/06;

TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs. n. 152/2006 sulla base dei criteri di cui all'Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 7 dell'art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

1. Il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni impartite dalle Autorità citate nel presente provvedimento.
2. Si dovranno recepire le indicazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale relativamente all'attuazione degli interventi di mitigazione ambientale e al piano di monitoraggio ambientale.

Misure progettuali e gestionali

3. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento, dovranno essere delimitate, separate



ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in uscita ed il codice EER;

4. le fasi di conferimento dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
5. i rifiuti in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
6. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.) attraverso l'uso di macchinari (B.A.T.) con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere;
7. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
8. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
9. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);
10. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
11. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, che garantisca la non interferenza con le attività residenziali e socio-economiche presenti, prevedendo azioni idonee a mitigare gli effetti e a ripristinare le condizioni ante-operam nel rispetto dei livelli previsti dalla vigente normativa.

Dovranno inoltre essere predisposti i necessari accorgimenti per:

- attuare misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;
 - collocare le aree temporaneamente adibite alla gestione dei cantieri (deposito veicoli, ricovero attrezzi, aree di betonaggio, ecc.) lontano da ricettori sensibili alle attività di lavorazione;
 - nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti, con particolare attenzione alle aree dei cantieri prossimali ai corsi d'acqua;
 - le strade interessate dalla percorrenza degli automezzi diretti da o per il cantiere dovranno essere mantenute libere e pulite da fango e/o polveri.
12. L'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava.

Misure di monitoraggio e controllo

13. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni

impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

Sicurezza dei lavoratori

14. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
15. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
16. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.